

33

CIRCOSCRIZIONE N. 7
11 MAR 2015
3095 TR 160/2
Risposta di
Pia.

Presid
Direttore

41

INTERPELLANZA
con risposta in forma scritta

OGGETTO: MIMOSA SELVAGGIA IN CITTA'. AFFARI D'ORO PER GLI ABUSIVI

La sottoscritta consigliera

PREMESSO

Che in una risposta all'Interrogazione "Sgombero" nel Consiglio del 7 gennaio 2014 il Presidente Emanuele Durante scrive: " In merito allo sgombero dello stabile di Corso Farini, le Forze dell'Ordine mi hanno informato di aver fornito agli organi di stampa per le vie brevi tutti gli elementi utili per una miglior comprensione della vicenda. Le informazioni che posso fornire sono quindi le medesime che si possono reperire negli articoli dell'8 novembre 2013."

PREMESSO QUINDI

Che leggere la "Rassegna Stampa" diventa per noi consiglieri importante per essere informati su quello che avviene nel nostro territorio

VISTO

Che il giorno 10 febbraio 2015 leggiamo su un quotidiano torinese un articolo dal titolo: "Mimosa selvaggia in Città. Affari d'oro per gli abusivi".

CONSIDERATO

Che tra le righe dell'articolo si legge che ci sono stati *una dozzina di sequestri compiuti dalla Polizia Municipale e che Da Corso Giulio Cesare e Corso Novara passando per Piazza della Repubblica la mimosa illegale ha fatto impazzire tutti gli automobilisti di passaggio.*

APPURATO

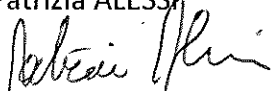
Che i cittadini riferiscono che in parecchi incroci della nostra Circoscrizione hanno visto i venditori abusivi di mimosa

INTERPELLA

Il Presidente per sapere

1. Se nel Suo ruolo di Presidente del Comitato Sicurezza della Circoscrizione 7 ha messo in atto azioni preventive per arginare il fenomeno di venditori abusivi di mimose
2. Quanti sequestri di mimosa sono stati effettuati dalla Polizia Municipale sul territorio della Circoscrizione 7

Torino, 10 marzo 2015

Patrizia ALESSI


l
ED



8 marzo 2015 Corso Novara ang. Corso Giulio Cesare

IL CASO Una dozzina i sequestri dei vigili, recuperati tremila mazzi di fiori

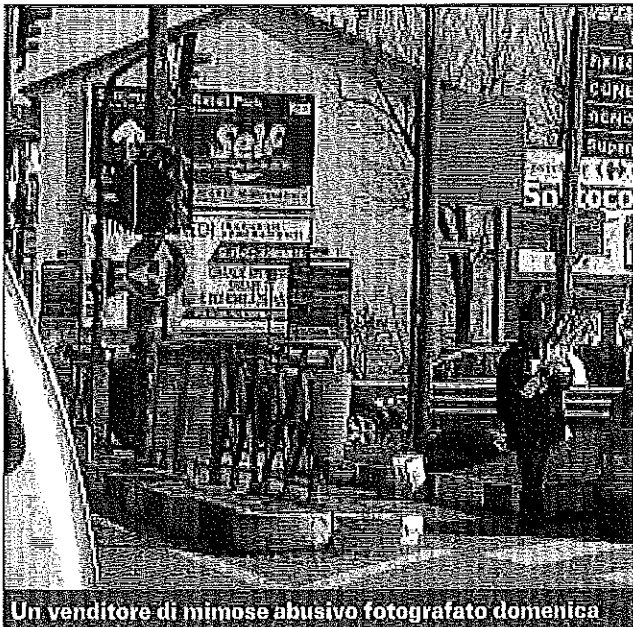
Mimosa selvaggia in città Affari d'oro per gli abusivi

→ Centinaia di venditori abusivi pronti a tutto pur di vendere un mazzetto di mimose a poco prezzo. Anche quest'anno la tradizione legata all'8 di marzo non ha disatteso le aspettative, costringendo le forze dell'ordine a continui controlli per le vie della città. Il solito giro d'affari legato alla festa della donna che fa indispettire anche i commercianti e che giorni fa ha costretto il presidente dell'Associazione Fiorai dell'Ascom torinese Giovanni Barberis a lanciare l'ormai classico campanello d'allarme. La 24 ore di illegalità si potrebbe però racchiudere con due soli numeri: una dozzina i sequestri

compiuti dalla polizia municipale, tra i 3 e i 4 mila i mazzetti recuperati, abbandonati su un marciapiede o su un'aiutola da qualche furbetto. Numeri in linea con quelli delle scorse due annate. Anche se le statistiche ufficiali si sapranno solo nelle prossime ore. E vendite illegali di fiori si sono registrate domenica un po' in tutti i quartieri della nostra città. Approfittando della bella giornata di sole e di un caldo quasi primaverile gli abusivi, la maggior parte di nazionalità bengalese, hanno finito per assaltare la maggior parte dei semafori e degli incroci. In una mano il mazzetto classico acquistabile a soli

tre euro - per chi non vuole spendere troppo - e nell'altra quello più sgarbiante, con una rosa rossa a far da contorno. Da corso Giulio Cesare e corso Novara passando per piazza della Repubblica la mimosa illegale ha fatto impazzire tutti gli automobilisti di passaggio. Stessa situazione per le vie del centro dove persino i ristoranti sono stati presi d'assalto dai bengalesi, armati di mimosa. I meno fortunati, alla vista degli agenti, sono stati costretti a mollare il bottino scappando a gambe levate ed evitando di incorrere in una multa sicuramente salata.

Philippe Versienti



Un venditore di mimose abusivo fotografato domenica

